

GIAN PAOLO MONDINO*

***RHAMNUS ALATERNUS* L.,
SPECIE NUOVA PER IL PIEMONTE
(Dicotyledonae, Rhamnaceae)**

SUMMARY — *Rhamnus alaternus* has been recorded for the first time in the Piedmont (Italy) near Montalto Dora. This is a stenomediterranean species that is found as single specimens in point-like stations (calcareous rock cracks, in favourable microclimates) in a dominant forest vegetation of transitional medio-european/subatlantic type. The species is present with some other mediterranean plants as: *Fumana ericoides*, *Ruscus aculeatus*, *Ruta graveolens* (subspontaneous?). *Rhamnus alaternus* is present in a mosaic of fragmentary dry prairies of the *Festuco-Brometea* class and isolated specimens of *Quercus pubescens* and *Celtis australis* with shrub patches belonging to the *Prunetalia* order.

RIASSUNTO — È stato ritrovato per la prima volta in Piemonte, presso Montalto Dora (Italia), *Rhamnus alaternus*, specie stenomediterranea qui eterotopicamente accantonata in esemplari singoli su affioramenti calcarei puntiformi, favoriti sotto il profilo microclimatico, in seno ad una vegetazione forestale dominante di tipo medioeuropeo-subatlantico. La specie è insediata, nelle stazioni primarie, in fessure delle rupi con alcune altre specie mediterranee quali: *Fumana ericoides*, *Ruscus aculeatus*, *Ruta graveolens* (subspontanea?) in mosaico con modesti frammenti di praterie aride della cl. *Festuco-Brometea*, *Quercus pubescens* e *Celtis australis* con folti arbusteti dell'ord. *Prunetalia*.

Rhamnus alaternus, come noto specie stenomediterranea, è stato riscontrato, nel settembre 1989, in una ristretta zona sotto il castello di Montalto Dora (Canavese), all'imboccatura della Valle d'Aosta ma ancora in territorio piemontese. Esso risulta nuovo per la nostra regione non essendo citato da Pignatti (1982) e neppure negli studi floristici di Vaccari (1904-1911), Bolzon (1915), Montacchini & Caramiello (1969); questa specie non è mai stata raccolta nella nostra regione almeno per quanto risulta da uno spoglio effettuato presso l'*Herbarium Pedemontanum* dell'Orto botanico di Torino. *Rhamnus alaternus* nelle stazioni di rinvenimento si trova in una veste chiaramente eterotopica in quanto la generalità degli AA. italiani lo considera, come noto, caratteristico della cl. *Quercetea ilicis* mentre, secondo Rivas Martines (1975), esso lo sarebbe dell'all. termomediterranea *Pistacio-Rhamnetalia alaterni*.

Una cinquantina di esemplari di *Rhamnus* sono stati riscontrati, isolati o a piccoli gruppi, sopra Montalto Dora alle pendici del Castello fra 310 e 340 m e sulla sommità della quota 403, posta appena ad W di quest'ultimo. La difficile accessibilità della zona rupestre sommitale e delle sottostanti aree terrazzate un tempo a vigna, ora invase da rovi ed arbusti, non hanno comunque permesso un censimento completo degli esem-

* Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio dell'Università di Torino, Via L. da Vinci 44 - 10095 Grugliasco (TO).

plari esistenti. Questi si trovano quasi tutti su esposizioni S (raramente E), in due diverse situazioni, ossia in forma primaria nelle fessure di rupi e naturalizzati sui muretti a secco dei terrazzamenti delle vigne, qui disseminati dagli uccelli, in quanto la specie fruttifica. L'esemplare di maggiori dimensioni è arborescente, alto 6 m e con un diametro a petto d'uomo di 10 cm, ma si trova in una vigna ancora curata ove è stato evidentemente protetto dall'uomo; di norma, invece, gli esemplari rupicoli sono in forma arbustiva e di statura molto inferiore (1-2 m).

L'insediamento della specie allo stato naturale è assai discontinuo perché essa è accantonata esclusivamente su limitatissimi affioramenti calcarei (calcarei dolomitici), salvo un caso dove si trova su scisti argillosi e marnosi che formano buona parte dell'ossatura della zona studiata.

L'area posta a S di quella, assai ristretta, interessata dal rinvenimento della specie, tra il castello di Montalto ed Ivrea, è un'ampia regione a morfologia montonata (m 250-400) di rocce cristalline in posto (dioriti melanocratiche e noriti anfibolico-pirosse-niche), spesso affioranti sulle sommità, esarata ed escavata dai ghiacciai con formazione di numerosi pittoreschi laghetti.

Questi dossi su suolo superficiale sono popolati da boschetti discontinui allo stato ceduo di rovere con roverella mentre sugli affioramenti rocciosi più esposti vegetano sparsamente anche qui specie termo-xerofile quali *Celtis australis*, *Juniperus sabina* (rarissimo), *Chrysopogon gryllus*, *Bromus erectus*, *Veronica spicata*, *Opuntia compressa*, *Allium senescens*, *Inula hirta*, *Silene italica*, ecc., oltre ad altre specie che si incontrano anche su



Fig. 1 – *Rhamnus alaternus* nelle fessure della roccia calcarea (a destra), con *Quercus pubescens*, *Prunus mahaleb* e altri arbusti. (Foto Mondino)

calcare, insieme ad acidofile come *Calluna vulgaris*, *Scleranthus perennis*, *Jasione montana*, *Rumex tenuifolius*, *Silene rupestris*. Questa vegetazione appartiene, secondo Braun-Blanquet (1961), all'ass. *Brometo-Andropogonetum grylli*, appunto rilevata in zona.

Su suolo acido più evoluto le forme di rioccupazione di terreni già coltivati sono costituite da sarotamneti, pteridieti e lembi di calluneto con *Betula pendula* mentre nei boschetti che occupano gran parte della zona il castagno ceduo prevale decisamente sulla rovere. Il clima dell'area è continentale-temperato, però, nelle stazioni a *Rhamnus*, risulta particolarmente favorito sotto l'aspetto microclimatico a causa della forte pendenza, della natura rupestre degli affioramenti calcarei, il che riduce fortemente la concorrenza di altre specie, e dell'esposizione calda e riparata. La temperatura media annua calcolata (Regione Piemonte, 1980) di Montalto (che si trova però in zona più fredda durante l'inverno, a 247 m di quota in fondovalle) è di 12 °C circa e quella di gennaio di poco superiore a 1°.

Anche per quanto riguarda le precipitazioni si hanno dati calcolati (stessa fonte) che accreditano per il comune suddetto un totale medio annuo di 964 mm e del trimestre estivo (G-L-A) di 290 mm, dati naturalmente del tutto differenti sia come quantitativi sia, soprattutto, come distribuzione stagionale rispetto a quelli riscontrabili nell'areale mediterraneo della specie.

I rilevamenti della tabella allegata, effettuati nel maggio 1990, sono stati eseguiti su superfici variabili da 50 a 100 mq nell'immediato intorno degli esemplari di *Rhamnus*: in questo ristretto ambito si ha l'eterogenea presenza di frammenti di vegetazione assai

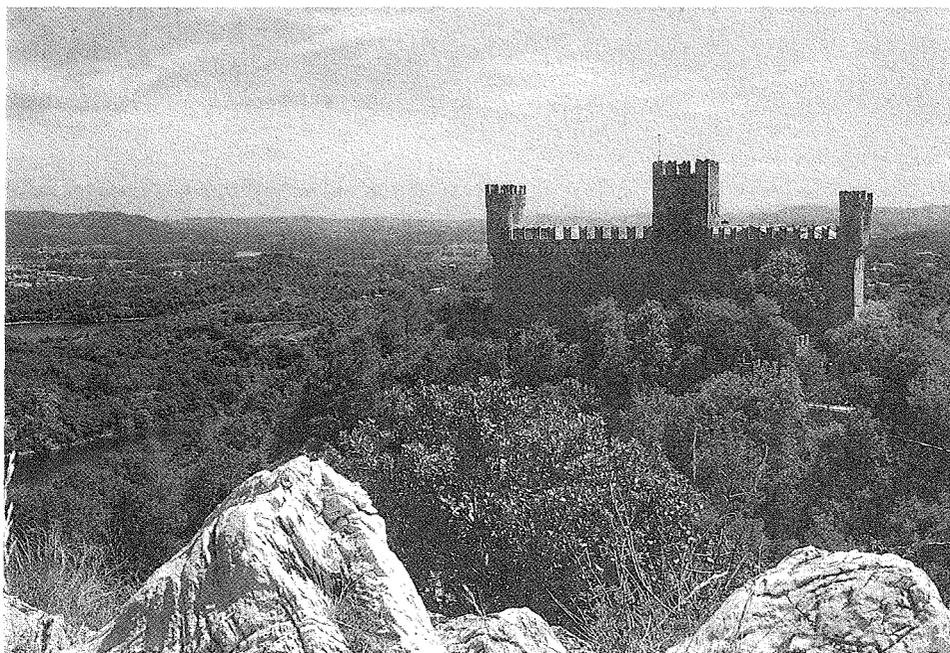


Fig. 2 – Stazione rupicola di *Rhamnus alaternus* con il castello di Montalto Dora e, sullo sfondo a sinistra, laghi glaciali in direzione di Ivrea. (Foto Mondino)

differenziati, selezionati in microstazioni dalla profondità del substrato. Essi sono stati censiti assieme perché, nel loro complesso, bene esprimono il microambiente in cui vive la nostra specie, e poi perché presentano una forte individualità floristico-ecologica rispetto alla vegetazione circostante assai più mesofila. Si tratta comunque di un mosaico di tipi di vegetazione intricati fra loro che è praticamente impossibile separare: partendo da questa constatazione ne risulta quindi irrealizzabile una formalizzazione fitosociologica.

Rhamnus alaternus è presente nelle fenditure delle rupi assieme ad alcune specie delle cl. *Asplenietea rupestris* e *Sedo-Scleranthetea* mentre sui terrazzini e nelle immediate vicinanze dei massi esistono esemplari isolati praticamente arbustivi di *Quercus pubescens* e *Celtis australis* con qualche specie di sottobosco dell'ord. *Quercetalia pubescentis* e di bordo della cl. *Trifolio-Geranietea*, mentre sono soprattutto rappresentati i taxa dell'ord. *Prunetalia*, con specie quasi tutte a carattere arbustivo, fra le quali spicca per la sua termofilia *Prunus mahaleb*. Numerose anche se poco frequenti e a bassa copertura, sono le specie della cl. *Festuco-Brometea*, fra le quali si notano *Heteropogon contortus*, *Bromus erectus*, *Cleistogenes serotina* che, secondo Braun-Blanquet (cit.) sono fra le caratteristiche dell'ass. *Brometo-Andropogonetum grylli*, con l'aggiunta di alcune specie più strettamente basifile come *Stipa pennata* e *Linum tenuifolium* oltre al più termofilo *Fumana ericoides*.

L'unica specie mediterranea della cl. *Quercetea ilicis*, oltre a *Rhamnus alaternus*, è *Ruscus aculeatus* che in Piemonte penetra però non solo nei boschi di roverella ma anche in tipi di vegetazione più mesofili. *Ruta graveolens* è forse inselvatichita da antiche colture.

Fra le altre specie termoxerofile che condividono in zona le condizioni ambientali di *Rhamnus alaternus*, ma che sono state ritrovate al di fuori dei rilevamenti, sempre in ambiente rupicolo calcareo, si possono elencare:

<i>Fraxinus ornus</i>	<i>Potentilla hirta</i>
<i>Colutea arborescens</i>	<i>Fumana procumbens</i>
<i>Lonicera etrusca</i> (presente nella parte centrale steppica della Valle d'Aosta)	<i>Koeleria pyramidata</i>
<i>Euphorbia seguierana</i>	<i>Odontites lutea</i>
<i>Anacamptys pyramidalis</i>	<i>Globularia punctata</i>
<i>Silene otites</i>	<i>Medicago falcata</i>
	<i>Orlaya grandiflora</i>

Anche tra le piante coltivate nei vigneti a tendone, sorretti dai caratteristici pilastri in pietra a tronco di cono, e sotto il castello, vi sono numerose specie indicanti condizioni termiche invernali di particolare favore e cioè:

<i>Quercus ilex</i> (un grande es. con rinnovazione presso S. Rocco)	<i>Biota orientalis</i>
<i>Olea europaea</i>	<i>Paliurus spina-christi</i>
<i>Prunus dulcis</i>	<i>Eryobotrya japonica</i>
<i>Cupressus sempervirens</i>	<i>Trachycarpus excelsa</i>
<i>Acacia</i> sp.	<i>Agave americana</i>
<i>Ziziphus jujuba</i> (nuovo per il Piemonte)	<i>Ficus carica</i>
	<i>Syringa vulgaris</i>

Per inquadrare meglio la vegetazione degli affioramenti calcarei nell'ambito di quella circostante, dando inoltre un'idea del profondo cambiamento nella vegetazione

Tab. 1 – Stazioni a *Rhamus alaternus*

	Rilevamenti	1	2	3	4
	Altitudine (m)	310	340	340	400
	Esposizione	SE	SE	E	S
	Sup. rilevamento (mq)	80	100	50	50
Specie della cl. <i>Quercetea ilicis</i>					
	<i>Rhamnus alaternus</i>	2	3	2	2
	<i>Ruscus aculeatus</i>	1	2	1	1
Specie dell'ord. <i>Quercetalia pubescentis</i>					
	<i>Quercus pubescens</i>	2	2	3	2
	<i>Coronilla emerus</i>	1	2	2	1
	<i>Polygonatum odoratum</i>	+	+	+	1
	<i>Cornus mas</i>		1	1	1
	<i>Arabis turrita</i>	1	+	+	
Specie della cl. <i>Trifolio-Geranietea</i>					
	<i>Vincetoxicum hirundinaria</i>	+	+		+
	<i>Inula conyza</i>		+	1	
	<i>Peucedanum cervaria</i>	+			+
	<i>Viola hirta</i>	+			
Specie della cl. <i>Festuco-Brometea</i>					
	<i>Melica ciliata</i>	+	+	2	1
	<i>Allium sphaerocephalon</i>	+	+	+	+
	<i>Stachys recta</i>	+	+	+	+
	<i>Bromus erectus</i>	+		2	2
	<i>Stipa pennata</i>		+	1	1
	<i>Cleistogenes serotina</i>		+	+	+
	<i>Chrysopogon gryllus</i>			+	1
	<i>Heteropogon contortus</i>	+			1
	<i>Potentilla pusilla</i>			+	+
	<i>Euphorbia cyparissias</i>	+	+		
	<i>Helianthemum obscurum</i>			+	(+)
	<i>Fumana ericoides</i>			+	
	<i>Asperula aristata</i>				+
	<i>Linum tenuifolium</i>				+
	<i>Hippocrepis comosa</i>			+	
	<i>Brachypodium cfr. caespitosum</i>				2
	<i>Botriochloa ischaemon</i>				+
	<i>Carex humilis</i>				+
	<i>C. liparocarpos</i>			+	
	<i>Seseli annuum</i>				(+)
	<i>Scabiosa columbaria</i>				(+)
Specie dell'ord. <i>Prunetalia</i>					
	<i>Crataegus monogyna</i>	1	1	+	2
	<i>Prunus mahaleb</i>	2	1	(+)	2
	<i>Ligustrum vulgare</i>	1	1	3	2
	<i>Tamus communis</i>	1	1	1	+
	<i>Bryonia dioica</i>	+	+	+	
	<i>Rosa canina</i>	1			2
	<i>Rhamnus catharticus</i>		1		1
	<i>Clematis vitalba</i>	+	+		
	<i>Cornus sanguinea</i>		1		
	<i>Amelanchier ovalis</i>				(+)

Segue Tab. 1 -

Rilevamenti	1	2	3	4
Altitudine (m)	310	340	340	400
Esposizione	SE	SE	E	S
Sup. rilevamento (mq)	80	100	50	50
Specie della cl. <i>Asplenietea rupestris</i>				
<i>Asplenium trichomanes</i>	1	+	+	
<i>A. ruta-muraria</i>	+	+		+
<i>Ceterach officinarum</i>	1			
Specie della cl. <i>Sedo-Sclerantetea</i>				
<i>Sedum album</i>	+	+		(+)
<i>Sempervivum tectorum</i>	+		+	(+)
<i>Lactuca perennis</i>	(+)		+	+
<i>Sedum maximum</i>	+			
<i>S. gr. rupestre</i>	+			
Altre specie				
<i>Celtis australis</i>	2	1	(+)	2
<i>Teucrium chamaedrys</i>	+	1	1	1
<i>Ruta graveolens</i>	+	+	+	1
<i>Galium lucidum</i>	+	+	1	+
<i>Saponaria ocymoides</i>	2		+	+
<i>Inula spiraeifolia</i>		+	1	1
<i>Lilium croceum</i>		+	+	+
<i>Festuca cinerea</i>			1	+
<i>Arabis ciliata</i>				+
<i>Hedera helix</i>		1		
<i>Poa nemoralis</i>	+			
<i>Opuntia compressa</i>	1			
<i>Orlaya grandiflora</i>	+			
<i>Robinia pseudacacia</i>		+		
<i>Rubus sp.</i>	+			

dovuto all'esposizione ed ai fattori edafici, si può fare un confronto fra il ril. tipo della tabella, che è il n. 4, con l'opposto versante boscato (esposizione NE, pendenza moderata, suoli acidi evoluti). Qui si ha un ceduo di castagno nel quale si incontrano:

Teucrium scorodonia
Lathyrus montanus
Luzula nivea
Avenella flexuosa
Solidago virga-aurea
Molinia arundinacea
Pteridium aquilinum

Lembotropis nigricans
Genista pilosa
Serratula tinctoria
Dianthus seguieri
Stachys officinalis
Agrostis tenuis
Frangula alnus
Cytisus scoparius

Sulla base di questo elenco la vegetazione più diffusa in zona può farsi ricadere genericamente nell'ordine *Quercetalia robori-petraeae*. Negli impluvi alla base dei pendii si hanno complessi boscati molto alterati dall'uomo dove, insieme al castagno e alle aci-

dofile precedenti, compaiono numerose specie mesofile proprie dei boschi misti di latifoglie (*Fagetalia*, *Quercio-Fagetea*):

Quercus robur
Carpinus betulus
Tilia cordata
Fraxinus excelsior
Acer campestre
Corylus avellana
Euonymus europaeus
Lonicera xylosteum
Circaea lutetiana
Melica uniflora
Lamiasrum galeobdolon

Rubus caesius
Hepatica nobilis
Viola cfr. *reichembachiana*
Oxalis acetosella
Hedera helix
Primula vulgaris
Euphorbia dulcis
Dryopteris filix-mas
Salvia glutinosa
Carex sylvatica
C. digitata

Sotto il profilo della conservazione delle microstazioni a *Rhamnus* è soprattutto la forte concorrenza degli arbusti dell'ord. *Prunetalia* e, talvolta, di *Robinia pseudacacia*, che fa temere per il futuro di buona parte degli esemplari esistenti; ciò è dimostrato dal fatto che la nostra specie, al margine fra coltivi e boscaglie, si presenta talvolta in forma prostrato-ascendente alla ricerca della luce.

Per concludere questa nota si ritiene di dover sottolineare, a livello regionale, l'interesse del ritrovamento di *Rhamnus alaternus* in quanto specie relitta inserita in un contesto vegetazionale del tutto estraneo e, localmente, in un ambito territoriale che l'"Associazione dei cinque laghi" ha già segnalato come area da tutelare sotto il nome "Parco dei laghi morenici di Ivrea". Questa richiesta è motivata dalla presenza di numerose emergenze geomorfologiche (morfologie glaciali, "balmetti" di Borgofranco), vegetazionali (zone umide, torbiere boscate a suolo mobile), faunistiche (presenza dell'ormai rarissimo anuro *Pelobates fuscus insubricus* e di interessantissimi elementi entomofaunistici). D'altra parte tutta la zona risulta inserita nella 3^a integrazione del Piano regionale delle aree protette, approvato dal Consiglio regionale piemontese il 21 marzo 1990, insieme alla Serra d'Ivrea sotto la denominazione di "Parco della Serra e dei Laghi d'Ivrea".

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BOLZON P., 1915 - Studio fitogeografico sull'anfiteatro morenico d'Ivrea, I e II, Firenze.
BRAUN-BLANQUET J., 1961 - Die inneralpine Trockenvegetation. G. Fischer Verlag, Stuttgart.
MONTACCHINI F., CARAMIELLO R., 1969 - La componente mediterranea della flora del Piemonte. Arch. bot. Sist. Fito-geogr. Genet., 45.
PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. Edagricole
REGIONE PIEMONTE, 1980 - Progetto per la pianificazione delle risorse idriche del territorio piemontese, 1-2.
RIVAS MARTINEZ S., 1975 - La végétation de la classe *Quercetea ilicis* en España y Portugal. Ann. Ist. A. J. Cavanilles, 31 (2)
VACCARI L., 1904-11 - Catalogue raisonné des plantes vasculaires de la Vallée d'Aoste. Imp. Catholique. Aosta.